



Piano formativo del volontariato organizzato di Protezione civile

“il volontariato forma sé stesso”

Sommario

Progetto per la formazione del volontariato.....	1
Descrizione del progetto	3
Obiettivi generali	3
Risultati attesi	4
Linee guida esecutive	5
Analisi del fabbisogno formativo	5
I Percorsi Formativi.....	6
Composizione della commissione permanente per la formazione e l'addestramento	13
Metodologia	13
Cronoprogramma	14
Conclusioni	14
Esiti attesi per il discente	14
Esiti attesi per la protezione civile.....	14
Esiti attesi per la collettività	14
ALLEGATO A – Percorso base di Protezione civile.....	15

Descrizione del progetto

Il sistema qui proposto riguarda la formazione del volontariato di Protezione civile che consolida l'importanza del Corso base di Protezione civile e nel contempo punta a:

- A) Creare un sistema permanente di formazione che coinvolga il personale delle Organizzazioni di Volontariato;
- B) Responsabilizzare e mantenere in efficienza la rete dei:
 - 1) Referenti della formazione, già previsti nel sistema dagli indirizzi operativi del volontariato;
 - 2) Referenti amministrativi;
 - 3) Referenti della sicurezza;
 - 4) Referenti per coordinamenti.

Al fine di poter perseguire con efficacia questi obiettivi è necessario:

- A) Far crescere la figura dei referenti della **formazione** e referenti **amministrativi** individuandoli nelle Organizzazioni di Volontariato attraverso un percorso di formazione, integrazione e confronto;
- B) Prevedere per questi soggetti una serie di incontri spalmati nell'anno che possano mantenere alto il livello di preparazione e aggiornamento;
- C) Fornire alle Organizzazioni di Volontariato un congruo archivio docenti provenienti dal mondo del volontariato (Istruttori formati in corsi specifici) e un supporto logistico costante presso il Centro Regionale di Protezione Civile.

Obiettivi generali

Assegnazione di ruoli al fine di definire ogni singola figura, in una logica di perfezionamento individuale, con conseguente incremento degli standard operativi di ogni organizzazione di volontariato:

- 1) **Volontario.** Deve accedere ad un percorso virtuoso, a partire dal corso base di Protezione civile, che ne valorizzi ed esalti le doti e le capacità personali (processo utile al cittadino, alla collettività e all'organizzazione di volontariato, dato da un semplice assioma, "la persona soddisfatta di sé produce"). Successivamente all'ingresso del cittadino nel mondo del volontariato il suo percorso potrà proseguire attraverso un iter

formativo di specializzazione idoneo a soddisfare le richieste professionali del progetto della colonna mobile nazionale.

- 2) **Referente dell'organizzazione di volontariato per la formazione e referente amministrativo;** soggetto unico per ogni ruolo, consigliabile che non coincida con il Presidente/Coordinatore, individuato all'interno dell'organizzazione di volontariato avente un'importante funzione di raccordo tra il Servizio, la Consulta e le Organizzazioni di Volontariato;
- 3) **Istruttore;** selezionato attraverso dei corsi specifici dal Servizio Protezione civile ed Emergenze, obbligato annualmente ad aggiornarsi per far rimanere alti i suoi standard prestazionali, con la conseguente creazione di un archivio Istruttori da parte del Servizio Protezione civile regionale e certificati dalla commissione;
- 4) **Presidenti/Coordinatori;** è previsto un percorso formativo tecnico - gestionale affinché gli stessi siano in grado di sovrintendere alle attività dei soggetti di cui sopra;

Risultati attesi

Il progetto ha come obiettivo i seguenti risultati:

- 1) Pianificazione dei costi dei corsi proposti in una annualità e organizzazione degli stessi in maniera tale da coprire l'intera necessità delle Organizzazioni di Volontariato nel territorio regionale;
- 2) Ottenere un sistema efficace ed efficiente basato sul continuo scambio di informazioni tra gli istruttori ed i referenti del Servizio Protezione civile ed Emergenze;
- 3) Organizzare eventi che coinvolgano tutti i soggetti menzionati in una serie di percorsi didattici virtuosi;
- 4) Sviluppare in alcune Organizzazioni di Protezione Civile attività specifiche implementando professionalità o singole attitudini inerenti la Colonna Mobile Regionale, previa approvazione del Servizio Protezione civile. Rimane tuttavia punto fermo il fatto che, se richiesto dalle autorità preposte, i volontari saranno impiegati in tutte le mansioni che al momento si renderanno necessarie;

- 5) Le figure di riferimento individuate nel progetto permetteranno la diffusione di tutti gli eventi formativi omogeneizzando gli stessi nell'intero territorio regionale;
- 6) Rendere i corsi non onerosi per i discenti e auspicabilmente impiegare docenti che svolgano attività di formazione a titolo gratuito;
- 7) Nel caso in cui non sia possibile far svolgere il corso di formazione al volontario istruttore gratuitamente, ad eccezione del rimborso spese, verrà predisposto un elenco di docenti ed enti di formazione che potranno essere riconosciuti come adeguati per i corsi elencati nel piano. Questi elenchi saranno costruiti attraverso dei criteri definiti in un successivo atto, nel quale verrà anche specificata la modalità di richiesta di accreditamento.

Linee guida esecutive

Analisi del fabbisogno formativo

La specificità umana, sociale e culturale del «sistema della formazione» riconosce nell'attività lavorativa esigenze, bisogni, necessità individuali da soddisfare, ma anche aspirazioni, speranze, progetti a cui tendere.

Quando si riferisce ad attività di protezione civile, con la specificità che ciò richiede, sarà fondamentale che sappia rispondere ad esigenze e bisogni legati alla soluzione di problemi imminenti, personali e organizzativi.

Il progetto intende inserire nel Corso base di Protezione civile un nuovo modulo chiamato "Nozioni di Colonna Mobile Regionale" che permetterà al singolo volontario di comprendere la dimensione del mondo in cui va ad impegnarsi e di conseguenza a scegliere la sua collocazione nella "macchina della protezione civile".

Tutto ciò premesso non significa che un singolo volontario di Protezione civile viene obbligatoriamente inquadrato in una specifica attività bensì potrà essere impiegato, se necessario, in tutte quelle mansioni che possono coinvolgerlo ed in aggiunta a questo avrà una qualifica superiore per la singola funzione nella quale ha scelto di formarsi per un'attitudine personale dovuta alla sua esperienza di vita.

I Percorsi Formativi

La pianificazione di ogni percorso formativo verrà affidata ad un gruppo di lavoro indicato dalla commissione permanente.

I gruppi di lavoro dovranno essere composti da volontari formati e con esperienza riconosciuta, coordinati dal personale del Servizio Protezione civile ed Emergenze ed avranno come obiettivo principale quello di progettare ogni singolo corso producendo slide e manuale del corso.

Percorsi formativi tab. 1

Percorsi formativi			
Organizzazione di Volontariato			
Livello - Codice	Percorso per professionalità	Totale ore	Cadenza aggiornamento
I - A1	Percorso base di Protezione civile	Vedi allegato	Non previsto
I - A2	Presidente / Coordinatore	6	Ogni qualvolta si renda necessario
I - A3	Referente formazione	8	Ogni qualvolta si renda necessario
I - A4	Referente amministrativo	4	Ogni qualvolta si renda necessario
I - A5	Referente per la sicurezza	10	Ogni qualvolta si renda necessario
II – B1	Team building	12	Ogni qualvolta si renda necessario
II – B2	Capo squadra	12	Ogni qualvolta si rende necessario
II – B3	Colonna Mobile Regionale di II livello	8	Ogni qualvolta si renda necessario
III - C1	Modulo I.R.I. (idrogeologico)	4	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - C2	Montaggio tende	4	Durante le esercitazioni

III – C3	Segreteria	4	5 ore all'anno o durante le esercitazioni
III – C4	Segreteria in emergenza	4	5 ore all'anno o durante le esercitazioni
III – C5	Gestione accessi alle aree di accoglienza	4	5 ore all'anno o durante le esercitazioni
III – C6	Cartografia applicata alla pianificazione di emergenza	8	Aggiornamento di 8 ore nell'arco dei 5 anni
III – C7	Corso HACCP	12	Ogni 2 anni
III – C8	Corso Telecomunicazioni in emergenza	4	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III – C9	Collaborazione a "Eventi a rilevante impatto locale"	8	Aggiornamento di 8 ore nell'arco dei 5 anni
III – C10	Corso "Salvaguardia del patrimonio culturale in emergenze di protezione civile"	16	Ogni 2 anni
III – C11	Ricerca persone scomparse	12	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni

III – C12	Corso per l'impiego del volontario in SOUR / COC /COM /CCS	12	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III – C13	Unità cinofile	-	Come stabilito dall'accordo in corso di ratifica in base ai contenuti dell'ente scelto dalla regione per la certificazione
Livello - Codice	Logistica		
III - LOG 1	Modulo Cucina	4	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 2	- Allestimento area di accoglienza	4	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 3	Logista elettricista	8	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 4	Logista idraulico	8	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 5	Assistenza alla popolazione	12	Un'ora all'anno e/o durante le esercitazioni
III -	- Magazzino attrezzature e materiali dell'area di		Un'ora all'anno o durante le esercitazioni

LOG 6	accoglienza	4	
III - LOG 7	– CAPI e movimentazione materiali	16	Tre ore all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 8	Patentino motosega	8	No aggiornamento Eventuali agenzie formative dovranno certificare l'aderenza al D.P.C.M. 13-04-2011 n° 241
III - LOG 9	Corso per lavori in quota e DPI anticaduta	-	Vedi allegato XXI D.lgs. 81/08 che prevede due percorsi, posizionamento ore 12 e sospensione 20 ore, ente erogatori specificati al punto 1 dell'allegato citato. Eventuali agenzie formative dovranno certificare l'aderenza al D.P.C.M. 13-04-2011 n° 241
III - LOG 10	Abilitazione per attrezzature di lavoro	-	Vedi "accordo 22 febbraio 2012 – Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato – lettera A punto 1 - art. 73, comma 5 del D. Lgs n. 81 del 2008" Eventuali agenzie formative dovranno certificare l'aderenza al D.P.C.M. 13-04-2011 n° 241 in particolare faccio riferimento all'articolo 73 commi 1 e 2
III - LOG 11	Allestimento ospedale da campo	8	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni
III - LOG 12	Gestione e manutenzione ospedale da campo	8	Un'ora all'anno o durante le esercitazioni

Percorsi formativi per diventare Istruttore e requisiti tab. 2

COD.	Percorso per professionalità	Totale ore	Materie	Aggiornamento	Prerequisiti minimi
D1	Team building	12	Corso	Quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D2	Capo squadra	12	Corso	Quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D3	Modulo I.R.I. – Intervento Rischio Idrogeologico	8	Corso e esercitazione	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D4	Istruttore montaggio tende	8	Corso e esercitazione	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D5	Esperto colonna mobile	8	Corso	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D6	Segreteria	4	Corso	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D7	Segreteria in emergenza	4	Corso	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di I° grado
D8	Telecomunicazioni in	8	Corso	Quinquennale	Scuola

	emergenza			O quando necessario	Secondaria di 1° grado
D9	Eventi a rilevante impatto locale	12	Corso	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di 2° grado Abilitazioni sicurezza o prevenzione incendi
D10	Ricerca persone scomparse	12	Corso	Quinquennale O quando necessario	Scuola Secondaria di 1° grado
D11	Istruttori sulla sicurezza	20 *	Corso	d.m. 06-03-2013	Scuola Secondaria di 2° grado

*Requisiti stabiliti dal D.M. 06-03-2013

Composizione della commissione permanente per la formazione e l'addestramento

Verrà costituita un'apposita commissione permanente, presieduta e selezionata dal Dirigente del Servizio Protezione civile ed Emergenze tra i funzionari dello stesso servizio ed i membri proposti dalla Consulta del Volontariato di Protezione civile, per valutare, aggiornare, proporre programmi formativi per tutti i soggetti finali destinatari del presente progetto che a sua volta verrà divisa in più gruppi di lavoro, distinti per materie trattate. I gruppi di lavoro avranno il compito di seguire e verificare il procedere delle attività formative e produrre il materiale necessario allo svolgimento dei corsi.

Il risultato atteso sarà quello di trasformare il Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno in una vera e propria struttura di riferimento per la formazione degli amministratori e operatori di Protezione civile.

I programmi e le materie di cui alle tabelle 1 e 2 sono titoli e programmi dei corsi di riferimento che potranno essere discussi in sede di commissione permanente e/o di gruppi di lavoro così da poterli modificare o aggiustare in base alle esperienze che si acquisiranno sul campo.

La Commissione permanente avrà un ruolo di verifica e controllo, sarà l'unico organo di riferimento del volontariato nell'ambito formativo, presieduta dal Dirigente del Servizio Protezione civile ed Emergenze o un suo delegato ed avrà la possibilità di attivare corsi, dare indicazioni ai gruppi di lavoro sul materiale didattico da proporre e su programmi dei corsi e su tutto ciò che comporta l'aspetto formazione nel mondo del volontariato. Seguirà un regolamento dettagliato anche per la definizione della banca dati dei docenti successivamente all'approvazione del progetto in oggetto.

Metodologia

I percorsi formativi, di cui alla precedente tabella, dovranno essere attivati il più possibile con una concezione territoriale e seguendo il principio della rotazione. Nel caso di impossibilità di reperire Istruttori limitrofi a dove si svolgerà il corso (entro i 30 km) si potrà valutare la possibilità di corrispondere una diaria chilometrica a rimborso dell'Organizzazione di Volontariato alla quale l'Istruttore è iscritto.

Cronoprogramma

Inizialmente verranno attivati una parte dei corsi indicati nelle tabelle 1 e 2. L'obiettivo è quello di avviare tutti i percorsi formativi nel giro di poco tempo così da poter avviare una formazione continua del mondo del volontariato organizzato di Protezione civile.

Conclusioni

Esiti attesi per il discente

Messo a regime, il progetto, permetterà ad ogni singolo elemento coinvolto di raggiungere la consapevolezza e comprendere l'importanza del ruolo che dovrà ricoprire cosicché i volontari possano diventare un'importantissima risorsa a disposizione della collettività attraverso l'impegno e le competenze messe al servizio delle OOVV e degli EELL.

Esiti attesi per la protezione civile

Miglioramento delle qualità tecniche del personale delle OOVV e della loro operatività in tempo di pace ed in emergenza attraverso l'ottimizzazione e la specializzazione delle risorse umane.

Miglioramento del servizio attraverso una valutazione incrociata dei docenti e delle eventuali agenzie formative con giudizio di aula e valutazione annuale dei curriculum.

Esiti attesi per la collettività

La collettività gioverà del fatto di avere a disposizione personale volontario professionalmente preparato e mantenuto in costante aggiornamento, infatti la formazione non si esaurisce con quella iniziale, ma proseguirà in maniera costante nel tempo.

ALLEGATO A – Percorso base di Protezione civile

CORSO BASE DI PROTEZIONE CIVILE (PERCORSO BASE)

0 - MODULO ZERO (NON OBBLIGATORIO):

Introduzione al Servizio Nazionale di Protezione Civile e Piano Comunale di Protezione civile

FORMATORI: Formatori riconosciuti dal Servizio Organizzazione e sviluppo del sistema protezione civile

Prima serata di conoscenza nella quale i partecipanti alla formazione:

- 1) acquisiscono familiarità con la sede;
- 2) acquisiscono familiarità con i Volontari dell'Organizzazione di volontariato (OdV) ospite;
- 3) fanno conoscenza reciproca;
- 4) comprendono l'utilità di acquisire una cultura di auto protezione, indipendentemente dalla scelta di iscriversi ad una OdV;

ARGOMENTI DEL MODULO ZERO (INTEGRABILI PREVIA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA PROTEZIONE CIVILE):

- 1) A che cosa ci riferiamo quando parliamo di P.C.;
 - 2) Come la P.C. sia strettamente collegata alla realtà quotidiana delle persone e dei territori;
 - 3) Breve storia della P.C.;
 - 4) Concetto di sistema;
 - 5) Conoscenza dell'esistenza del piano comunale di P.C. e cognizione del suo valore;
 - 6) Presentazione del "Corso Base di Protezione Civile";
 - 7) Presentazione della OdV che ospita: filmati, foto sulla storia e sulle attività, racconti e ricordi;
 - 8) Confronto e dibattito;
-

FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ASPIRANTI VOLONTARI

1 – MODULO 1: IL SISTEMA NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

- 1) Il significato peculiare del concetto di SISTEMA;
- 2) il Sistema nazionale di P.C.;
- 3) Obiettivi del Sistema: previsione, prevenzione, gestione delle emergenze, superamento dell'emergenza;

- 4) Schema organizzativo: la componente istituzionale - le strutture operative e le rispettive funzioni;
- 5) Centri operativi: C.O.C. - C.O.M -C.C.S./S.O.U.R. - C.O.R. - DI.COMA.C.;
- 6) Filosofia generale del metodo Augustus;
- 7) Cenni normativa di riferimento;
- 8) Sistema locale di P.C.: competenze, normative regionali, SOUR, CAPI;

2 – MODULO 2: IL VOLONTARIATO DI P.CIVILE

- 1) Brevi cenni sul progetto di P.C. della Colonna Mobile;
- 2) La finalità di un corso base per Volontari di P.C. (volontariato formato e organizzato);
- 3) Chi è un Volontario di P.C. (identità);
- 4) Funzione e ruolo del Volontariato di P.C. (normativa giuridica);
- 5) Le regole - deontologia principi di etica (il volontario e / è la squadra);
- 6) Attività proprie di P. C. e le attività collaterali (es.: uso del logo);
- 7) I limiti di intervento dei Volontari;
- 8) Riconoscibilità dei Volontari e tematiche connesse (es. la divisa);

3 – MODULO 3: ANALISI DEI RISCHI DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

- 1) Concetti generali di rischio e scenari di rischio;
- 2) Analisi di tutte le tipologie di rischio;
- 3) Concetto di vulnerabilità
- 4) Formazione ed informazione dal Volontariato alla popolazione;
- 5) Cittadinanza attiva e il concetto di comunità;

4 – MODULO 4 : I PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Modalità di redazione e divulgazione

- Pianificazione nazionale;
- Pianificazione regionale;
- Pianificazione comunale;

5 – MODULO 5: IL PERCORSO DELLA SICUREZZA - DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE -

- 1) La sicurezza del volontario come elemento essenziale: rischi individuali e prevenzione degli stessi. Il comportamento davanti al rischio. Il rischio e la protezione dell'individuo;
- 2) - Interpretazione ed applicazione del Dlgs.81/2008 e
 - Decreti Capo Dipartimento 13 aprile 2011 sull'art.3 dlgs.81/2008 - 12 gennaio 2012 sorveglianza sanitaria - 25 novembre 2013 controllo sanitario - Regione Umbria Det. Dir. 3004 del 26 aprile 2016 "La sicurezza del Volontario di Protezione Civile" ;

- 3) Principali scenari e tipologie di rischio e il comportamento in sicurezza: es. allestimento campi con punti luce, riscaldamento e condizionamento. Montaggio e smontaggio tende. Utilizzo idrovora. Utilizzo torre faro.
- 4) DPI ed equipaggiamenti personali (cosa sono, a che cosa servono, come si mantengono). Rischio percepito e rischio reale. Gestione del riposo e della alimentazione in emergenza durante le prime 24/48 H. Il pacchetto di medicazione personale.
- 5) la chiamata di soccorso: numeri di emergenza, cosa dire in caso di emergenza;
- 6) La catena della sicurezza e del soccorso;

6- NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO E ASPETTI PSICOLOGICI DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

ARGOMENTI:

- Aspetti legali del soccorso. Es: omissione di soccorso Art.593 C.penale - L. 9 aprile 2003 n. 72 sul reato stradale;
- Come leggere il contesto di intervento: sicurezza dello scenario
- La chiamata al 118
- PLS
- BLS
- DAE (defibrillatore automatico esterno);
- Manovra di Heimlich (disostruzione delle vie aeree);
- Comunicazione e relazione in emergenza;
- I meccanismi di supporto psicologico per vittime e soccorritori;
- Persone speciali: bambini, anziani e disabili;
- L'evento morte;
- Tra i soccorritori operativi chi può essere attivato in caso di emergenza e per quanto tempo: caratteristiche personali delle quali tenere conto nell'individuazione delle risorse umane;
- Il comportamento del Volontario con gli ospiti delle tendopoli;
- La comunicazione con gli ospiti delle tendopoli;
- Lo stato d'animo del Volontario prima e dopo la "missione";
- La protezione e la messa in sicurezza del soccorritore durante la "missione";
- Il ritorno a casa e reinserimento nella vita privata, relazionale e professionale;

7 – TRASMISSIONI e CARTOGRAFIA

S: ESERCITAZIONE/ATTIVAZIONE (durata 4 h circa)

- Mattino: 1-2 ore di formazione in aula su elementi di cartografia e funzionamento delle radio, della bussola, del GPS. Misura delle distanze approssimata sul terreno. Differenza tra carte topografiche, piante e mappe corografiche e geofisiche (con esempio pratico).
- Verifica del contenuto dello zaino: confronto con la checklist

- A seguire: esercitazione pratica, ad esempio, ricerca scomparso con uso di radio e di carte IGM. A carattere partecipativo e motivazionale;
- Al rientro, montaggio tende;

8 - LA COLONNA MOBILE

- Il progetto Colonna Mobile di P.C.;

Argomento che racchiude tutte le informazioni acquisite durante il percorso di formazione.

In questo momento, l'OdV organizzatrice, può attivarsi per effettuare un colloquio inerente agli argomenti del test finale e/o discutere delle motivazioni che hanno portato la persona ad intraprendere questo percorso.

Il colloquio è finalizzato alla verifica del grado di apprendimento e di consapevolezza.

TEST FINALE

Finalizzato alla verifica delle conoscenze acquisite durante la formazione.

È imprescindibile il suo superamento per diventare volontario operativo.

Per accedere al test finale è obbligatorio aver frequentato almeno il 75% del totale dei moduli del corso base. Il referente della formazione dell'organizzazione di volontariato è tenuta a certificare la presenza dei discenti del corso.

FONTI DI COGNIZIONE

- Manuale con elementi di Protezione civile
- Presentazione in Power Point

Costruzione delle fonti:

- Step n°1: a tutte le OdV, tramite email, viene mandato il programma del "Nuovo Percorso base" con la richiesta di Volontari interessati a contribuire alla stesura del materiale (manuale + slides power point)
- Step n°2: costituzione di 6 GdL (uno per ciascun modulo) che realizzano ciascuno un paragrafo del Manuale di max 4/5 pagine, slides power point max.70 e 10 domande per il test finale.
- STEP n°3: il GdL di Consulta assembla il materiale e lo presenta al Servizio Protezione civile ed Emergenze che, dopo una valutazione e verifica, provvede ad approvarlo.

CRITERI:

- Durata moduli 2h
- Il materiale Manuale + slides power point è distribuito sia ai formatori che ai partecipanti al corso ed è uguale nei contenuti e nella forma per ciascuno dei percorsi base erogati nel territorio regionale.